

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Fransperg N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per servizi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni e farsi spedire a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 5 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Viale di Fransperg N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.
Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i fogli non affrancati.
Anno VI. — N. 277

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

GIORNALISMO E SCUOLA

Da un articolo della *Vera Roma* stralciamo questo brano, che dimostra chiaramente come il governo adoperi due pesi e due misure in due diversi rami di magistero: quello del giornalismo e quello della scuola.

Ammissa — dice l'articolista — la libertà, anzi la licenza per la stampa, specialmente antireligiosa, immorale e sovversiva, della stampa che esercita sempre nel pubblico un magistero di elevazione o di imbestialimento, con quale logica il liberalismo nega e quale libertà all'altro magistero nobilissimo quale è quello della scuola, e lo tiranneggia così che di veramente schiava fra noi non abbiamo che l'istruzione non ufficiale, e per certi aspetti anche quella comunale e governativa?

Chiunque voglia dedicarsi all'insegnamento, anche nelle infime classi delle scuole primarie, ha bisogno di un certo corredo di studi, di un diploma, di un corso pratico, di certificati che ne garantiscano la qualità fisica e morale, la cittadinanza, ed è sottoposto a tanti esami e a tante sanguigne pecuniarie, quanti e quante ne occorrono per essere dichiarato idoneo ad un ramo qualunque dell'insegnamento.

Io non dico che ciò sia un male, ed è giusto che lo Stato sappia, se l'uomo o la donna che desiderano la facoltà di insegnare abbiano quei requisiti che valgono a tranquillizzare lo Stato stesso e i genitori dei teneri fanciulli o dei giovinetti che sono affidati alla coltura e alla educazione di chi cerca la facoltà dell'insegnamento. Ma dove si trova una scuola più vasta, più frequentata, più complessa, più aperta a tutte le età e a tutte le condizioni della stampa quotidiana?

Eppure per quei maestri universali, enciclopedici ed onniscienti che si insediano sulla cattedra della pubblica stampa, lo Stato non richiede nessun corso di studio, nessuna tassa scolastica, nessun esame, nessun diploma, nessuna laurea, nessuna certificazione di cittadinanza, di moralità, di sana fisica costituzione; Tutti sono liberi di entrare nella sterminata palestra del giornalismo, uomini, donne, vecchi, giovani, colti ed asini, onesti e disonesti di ogni senso morale purché abbiano voglia di scrivere o di spropositare per le stampe, cioè di ammaestrare ogni giorno, ogni ora, ogni momento, su tutto lo scibile umano, non pochi marmocchi delle elementari, o qualche dozzina di giovinetti delle scuole medie o una schiera di giovani universitari, o un ceto ristretto di persone; ma tutti quanti possono avere in mano il giornale, tutti gli abitanti di una città, di una provincia, di una regione, di uno stato, e se riuscisse di tutto il mondo...

Non è chi non veda come la osservazione sia giusta. Ma appunto perchè giusta — resterà senza eco.

A farsi una idea pertanto sul come il giornalismo sia divenuto ormai un potente mezzo di turlupinatura adoperato dai più scaltri a danno della massa, valga questo breve raffronto.

A Montagnana domenica vi saranno le elezioni politiche: due i candidati, prof. Bonomi per socialisti, e il prof. Stoppato per moderati. I quali due candidati ebbero domenica scorsa la malinconia di tenere davanti agli elettori un pubblico contraddittorio — al quale né noi né voi — beninteso — abbiamo avuto la fortuna di assistere. Per saperne quindi il risultato, prendiamo assieme i giornali e vediamo che cosa dicano.

Il *Giornale di Venezia*, riportato il sunto del discorso-programma del prof. Stoppato, scrive:

« Grande entusiasmo, ovazioni indescrivibili.

Il Bonomi tentò poi un contraddittorio, ripetendo la sua discorso di giovedì, ma riuscì ben poco e povera cosa. Lo Stoppato rispose brillantemente.

Nessun tentativo avversario varrà menomare la impressione di questa giornata trionfale ».

Il *Gazzettino* invece — detto del discorso Stoppato — scrive:

« Il discorso fu interrotto spesso dai mormorii del pubblico ed ebbe in fine scarsi applausi.

In contraddittorio prese quindi la pa-

rola Ivanoe Bonomi che parlò in forma calma e stringente confutando le affermazioni dell'avversario e strappando gli applausi dell'uditorio.

E la critica del Bonomi fu eloquente e spietata: egli dimostrò che il prof. Stoppato non era già un democratico, ma un clericomoderato.

Stoppato replicò brevemente provocando una nuova, trionfale risposta del Bonomi; il prof. Stoppato, dichiarandosi stanco abbandonò la discussione e Bonomi continuò ancora a parlare per circa mezz'ora, riscuotendo nuovi e più calorosi applausi ».

Il *Giornale* poi intitolò, a grossi caratteri, senz'altro il contraddittorio così: La fuga di Stoppato.

Via; noi che conosciamo l'alto valore del prof. Stoppato, indoviniamo subito da qual parte stieno i turlupinatori della pubblica opinione; ma la massa incosciente che legge e che ritiene vangelo quanto il giornale stampa, che ne sa lei?

Abbiamo portato un solo confronto; ma a migliaia si potrebbero portare per dimostrare che cosa sia divenuto il giornalismo caduto com'è in mani disoneste, vale a dire sotto il dominio di chi inventa, altera, avisa i fatti per turlupinare la massa.

E a evitare, o almeno a diminuire una tale turlupinatura purtroppo non v'ha che un rimedio: gettare, in chi legge, la fiducia nel giornale!

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 4. — Quella di oggi è stata una seduta di interpellanze. Di queste degna di nota è quella dell'on. Santini sulla inchiesta telefonica, che dal governo non veniva mai presentata.

La crisi.

Non si tratta più veramente di una crisi, ma di una morte ministeriale. Fortis pareva deriso a un rimpasto extra parlamentare ma sembra che la Camera non voglia di questo saperne. La Camera vuole giudicare i responsabili; e dopo il suo giudizio questi si dimettano se così loro aggrada. Perciò la crisi è rimandata alla discussione nel *modus vivendi* con la Spagna.

E oggi stesso saranno decise le sorti del ministero. Poiché oggi a Montecitorio si sono raccolti tutti i deputati che s'interessano della questione vinicola e decideranno di combattere o di appoggiare il ministero. Nel primo caso; la fine del gabinetto Fortis è suonata; nel secondo avrà ancora speranze di vita.

La situazione in Russia

Sciopero telegrafico e ferroviario. La Russia isolata dal mondo.

Parigi, 4. — Lo sciopero telegrafico è generale, un solo cavo, il danese fa servizio.

Il governo spera di far cessare lo sciopero colla sospensione del pagamento degli stipendi agli impiegati e colle minacce di licenziamento che però riescono soltanto ad irritare maggiormente gli scioperanti. All'ultima ora si viene a sapere che tutte le comunicazioni telegrafiche coll'estero sono definitivamente rotte coll'impossibilità di prevedere quando avverrà la ripresa del servizio regolare.

Lo sciopero ferroviario ripreso.

Varsavia, 4. — Lo sciopero degli impiegati della ferrovia è cominciato. Settecento impiegati hanno cessato il lavoro. Un centinaio però hanno rifiutato di unirsi al movimento. Gli scioperanti ferroviari versarono petrolio ed acido solforico nelle buche da lettere. Duecento sacchi di lettere provenienti dall'estero rimangono in sofferenza. Gli impiegati della ferrovia Charkow N. kolejew si sono messi in sciopero.

Si attende uno sciopero generale delle ferrovie.

Il malcontento nell'esercito. Una prigione incendiata.

Loandra, 4. — Il malcontento continua a serpeggiare nelle file dell'esercito.

A Kiev una compagnia di zappatori si è ribellata al comandante ed obbligò l'intero reggimento a far causa comune. Vi fu un vivace scambio di fucilate.

A Voronez, i soldati detenuti incendiarono la prigione militare.

Il fuoco si è comunicato ad una serie di magazzini. Gli ammutinati colle musiche in testa si formarono in corteo per recarsi a liberare i detenuti della prigione civile ma furono fermati dalle truppe regolari al ponte che conduce dalla città alla prigione.

Gli incendiari sono stati in parte arrestati dai cosacchi.

La direzione della Camera del Lavoro di Milano sconfessata dal Consiglio generale

Col giacobinismo è ora di finirlo.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Milano, proponendo il riordinamento degli uffici di segreteria, approvava un ordine del giorno a proposito di scioperi e di propaganda in cui si affermava fra l'altro la necessità di « insistere nell'abolizione del militarismo e sulla laicizzazione degli istituti (scuole, ospedali, orfanotrofi, ecc.); di dimostrare l'esistenza degli antagonismi di classe, e come anche democratici, radicali e repubblicani sono sempre dei borghesi, padroni di case industriali, commercianti, come anche gli avvocati e i professori sono anch'essi legati a filo doppio con la borghesia ».

Era un vero programma politico che si veniva a dare a un'istituzione a cui il Comune di Milano da un largo sussidio, senza il quale essa non potrebbe esistere.

Questa tendenza suscitò vivo malcontento in alcune organizzazioni operai fra le più forti e disciplinate. Di tale malcontento si fece eco il Consiglio generale che l'altra sera costrinse la Commissione esecutiva a ritirare il suo progetto. E questa, malgrado tutti gli sforzi fatti per resistere, dovette rimangiarsi la sua affermazione rivoluzionaria, per non essere costretta da un voto contrario ad andarsene.

Un lutto nella "Civiltà Cattolica"

Il Padre Gallerani.

Venerdì sera, alle 17,30 è morto, dopo brevissima malattia, il padre Alessandro Gallerani, fino a tre mesi, fa direttore della *Civiltà cattolica*, alla quale apparteneva da lunghissimo tempo.

Egli si occupava di preferenza di questioni religioso-letterarie, e scrisse libri ascetici pregevoli, ai quali non mancò una grande diffusione. Fu prosatore lindo ed efficace. Ebbe pure vene poetica spontanea, dalla quale sgorgarono due volumetti graziosi di versi. Fu inoltre oratore sacro di bella fama: i suoi panegirici, raccolti insieme in un volume dal titolo *I nostri eroi*, ebbero ripetute edizioni.

Il padre Gallerani era nato nel 1833, a Cento, provincia di Ferrara: qui compì gli studi teologici: ordinato sacerdote nel 1855, entrò nella compagnia di Gesù nel 1856 ove insegnò belle lettere per quattro anni, dedicandosi poi esclusivamente alla predicazione: fu superiore generale del suo ordine e nel 1892 venne preposto alla direzione della *Civiltà cattolica*. Nel suo triplice apostolato di insegnante, oratore e pubblicitario lasciò notevole orma di sé, recando certo grande vantaggio e valido aiuto alla causa che imprese con entusiasmo a sostenere e difendere.

I vantaggi della laicizzazione

Mentre ad Alessandria quell'amministrazione socialista espelle le benemerite Suore dall'Ospedale, giova meditare il seguente quadro che troviamo nel *Bien du peuple* di Digione, quadro che da un saggio anticipato della felicità che aspetta i poveri all'Ospedale quando la sciagurata opera di laicizzazione sarà compiuta.

Scriva adunque il citato foglio francese:

« Le lamentanze ed i reclami contro il laicizzato servizio dell'Ospedale di Digione prorompono da ogni parte.

Gli infermi sono privi delle cure più elementari.

Una donna è morta di cancro: si sono mutate le lenzuola, e si è messa in quello stesso letto un'altra ammalata, senza disinfezzarlo!

Una donna puerpera da soli pochi giorni, è caduta in letargia arrivando all'Ospedale. La sera venne deposta sopra un canapè, ed ivi la si lascia fino all'indomani, senza darsi più pensiero di lei. La mattina tornata ai sensi la poveretta, e risaputo che l'avevano così abbandonata è andata via dall'Ospedale.

La biancheria è tutta lacerata. Si mettono degli spilli in luogo dei bottoni.

Un fanciullo tubercoloso, che ha una fistola, la quale doveva essere medicata due volte al giorno, ha dovuto essere tolto dall'ospedale ove si lamentava di essere stato maltrattato. Erasi talmente spaventato che non voleva che nessuno gli si avvicinasse.

Un uomo afflitto da lesioni nelle gambe, tempo fa, ebbe a far saggio del laicizzato servizio dell'ospedale. Di questi giorni, essendogli consigliato di andare a farsi curare un'altra volta, ha esclamato: « Che io torni là dentro? Vorrei piuttosto crepare in mezzo alla strada ».

Ora piucchè mai è di crudele attualità l'orribile imprecazione: « Malanno ai poveri! »

Nei Parlamenti Esteri

Vienna, 4. — Alla Camera continua la discussione sul suffragio universale. Lenassi, italiano, parla in favore; Dzierzycki parla contro in vista dei disordini che può recare una tal legge.

Parigi, 4. — Alla Camera si ebbe oggi un piccolo incidentino avendo alcuni deputati inneggiato alla rivoluzione russa. Rouvier protestò dicendo che la Francia deve mantenersi fedele alla Russia. Si passò quindi alla discussione del bilancio.

Crisi nel Gabinetto inglese.

Londra, 4. — Balfour poco prima delle 3,30 pomeridiane lasciò la residenza ufficiale di Downingstreet e si recò in ufficio al Buckingham Palace ove giunse alle ore 4,25. Cinque minuti prima vi giunse il Re.

Il Re e Balfour si trattennero in colloquio circa tre quarti d'ora.

Balfour ha presentato le dimissioni del Gabinetto. Il Re ha chiamato al Buckingham Palace, Campbell Bannerman.

Il caso dell'on. Todeschini.

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione all'arresto del deputato socialista, on. Todeschini, in seguito alla condanna inflittagli, su querela del tenente Trivulzio, ha dichiarato che l'art. 45 dello Statuto non è applicabile all'esecuzione delle sentenze, e che perciò l'on. Todeschini può senz'altro, ove la Camera convenga nell'opinione della Commissione, essere arrestato. La Commissione fu unanime in questo giudizio, e l'on. Canetta venne nominato relatore, con incarico d'illustrare ampiamente in tesi.

Ci compiacciamo che la Commissione abbia accolta questa tesi, che ci pare logica ed evidente, poiché sarebbe inutile l'autorizzazione a procedere, qualora la Camera potesse distruggere gli effetti, col sancire un nuovo privilegio, che davvero non è il caso di stabilire oggi che piuttosto si presenti l'opportunità di uguagliare tutti cittadini dinanzi all'impero della legge comune.

Per la Macedonia

La dimostrazione navale.

Circa la dimostrazione navale delle potenze contro la Turchia, nessuna notizia. Corrono due voci: l'una che, veduta inutile l'occupazione di Mitlene, la flotta degli alleati proceda oltre a occupare altre isole dell'arcipelago; l'altra che le potenze diano incarico all'Austria di occupare militarmente la Macedonia. Ma non sono che voci.

Rappresaglie rumeno-turche.

Bruxelles, 4. — Il *Petit Bleu* ha da Atene: Le truppe turche in Macedonia hanno annientato completamente a Palatino de Morihovo una banda greca di trenta uomini comandata dall'avvocato Miniperopoli. Presso Morihovo i turchi hanno disperso un'altra banda greca comandata dal marchese Giorgio Liapis che è stato ucciso.

ANCORA IL TERREMOTO.

Roma, 4. — L'Osservatorio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica all'Agenzia Stefani:

Stamane alle ore 8,15 fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza lunga a Catania e a Mineo. La scossa fu registrata dagli strumenti dei principali del Regno.

I ragli dell'Asino

L'Asino questa volta raglia (deve avere molta fame....) sulla « Cospirazione clericale » che riguarda la già tanto stomachevole e mai sognata conversione di Giosuè Carducci, mettendolo in ballo una cospicua signora, la moglie dell'onorevole Pasolini.

E' vergognoso, oltremodo vergognoso portare in piazza così male il nome di una distinta signora per un fatto che non ha altra base che la brutale malvagità o, per essere più corretto, una capziosa supposizione sapendo quella signora per una assidua frequentatrice della casa del Carducci e quindi il perverso e tendenzioso sospetto ch'essa intenda rendere un segnalato.... servizio alla Chiesa in generale e ad un alto Prelato di Bologna in particolare, convincendo il poeta a riconciliarsi con Dio.

Che prodezze! Ma sia pure un fogliaccio, sia pure esso pecora o asino, e che diamine, debbono essere pecore o asini proprio anche coloro che vi scrivono su? Per quanto fossero atei non dovrebbero mai usare la vigliaccheria di pigliarsela con una donna, e se pure la volessero usare questa vigliaccheria dovrebbero avere a loro disposizione almeno un pochino di verità. — Ma dov'è la verità?

Anche quando morì il Nicotera a Vico Equense altri perversi e non meno audaci osarono scrivere contro rispettabili personalità e contro il Clero, mentre era una amorosa donna, l'adorata compagna del morente, che adoperò ogni mezzo per eludere la vigilanza delle attive sentinelle massoniche a far penetrare nella camera un ministro di Dio.

Ma veniamo al Carducci. Per ciò che riguarda il signor Carducci, chiami o non chiami il prete, voglia o non si voglia Dio, questo è un fatto tutto suo, è cose che se la deve veder lui.

La Chiesa non ignora la vita del Carducci come poeta, e della sua immutabilità non se ne adonta, nè per scuoterla oserà far raggiuri...

Perchè un mortale qualsiasi, grande o piccolo, poeta o idiota si riconcili con Dio, la Chiesa non ricorre a raggiuri, ad arti subdole, nè ad occulte infammetenze, come pratica per esempio la Massoneria. La Chiesa è là ferma come una colonna. La Chiesa sa che tutti anelano un raggio di luce divina e tutti sentono una voce celeste che parla di una Giustizia assoluta e di un amore infinito.

Vorrebbero far credere che morti noi nulla rimane di noi e con ciò vorrebbero pur far credere la inesistenza di un Dio. Ciarlantani! Bisogna proprio esser asini!

Nessuno al mondo nè poeti nè scienziati e tanto meno lo stato maggiore socialista dell'Asino, ha mai potuto provare che tutto con noi muore, nessuno; ma viceversa vi sono altri luminari di fama ben superiore li pronti a dimostrare che di noi realmente dopo morti qualche cosa d'invistibile e d'inscrutabile rimane. Solo i poveri illusi, costretti a vivere nella stalla e leggere soltanto l'Asino o qualche affino, possono non credere, ma altri che invece vivono in siti non miasmatici e leggono libri, riviste e giornali di ben altra tinta, sanno che molti casi sono avvenuti e che gettano sprazzi di vivissima luce sulla verità di una vita futura.

Io non sono un letterato e quindi non sono nella possibilità di fare una dissertazione conveniente sulla telepatia, ma ricordo di aver udito narrare e di aver letto anche recentemente su rispettabili fogli dei casi di telepatia che concorrono a vieppiù dimostrare che con noi non finisce tutto.

Io so che queste per i governatori di asini son chiacchiere, chiacchiere che non torcono loro un capello, ma io so anche che molti e molti dei loro simili, dopo di aver fatto parecchie scorpacciate di preti e dopo di aver rinnegato Dio e Santi, di fronte alle sventure domestiche li ho visti piangere e ad implorare grazia dal Cielo; che molti e molti altri, di fronte alla morte, li ho visti pentiti, li ho uditi chiamare il prete, stringerselo forte forte e supplicarlo perchè preghi Dio per essi.

Sono codesti gli eroi dell'anticlericalismo, i famosi propagatori della miscredenza e dell'ateismo, quelli che vanno ai quattro venti a predicare che il Clero specula sulla menzogna divina, ossia sulla

Udine

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

esistenza di Dio, mentre essi di Dio ne fanno uso nei casi di bisogno come — mi si perdoni il paragone — come dell'ombrello quando piove.

Tralascio di rispondere agli altri insulti contro la Chiesa che quelli dell'Asino vorrebbero distrutta ed annientata, e solo per un senso di compassione raccomando loro di utilizzare diversamente il tempo, anche per la propria sacocchia, cioè, pardon, anche per la propria salute, tanto più che la Chiesa non subisce funerali da alcuno, perchè la storia è storia e non può esservi che un Asino che la ignori o la voglia distruggere.

La storia dice chiaro e tondo che: « sotto i pagani la Chiesa ha un primo sepolcro di tre secoli, riverberanti i tre giorni di Cristo, ella vi scende, vive nelle catacombe, lagrime e prego, e poi gloriosamente si ride dei suoi sgherri. « Passa il terzo secolo, suona una tromba, la pace è data da Costantino alla religione cristiana.

« Segue la dottrina di Arlo, che a Cristo la Divinità, ma che monta? La Chiesa combatte e nel concilio di Nicea abbatte l'Arianesimo.

« I musulmani fabbricano un terzo sepolcro alla Chiesa, che dura secoli in Oriente, ma Lepanto è là!

« Un quarto sepolcro scava alla Chiesa il grande scisma d'occidente, ma chi è il vero Papa?

« Il Concilio di Costanza è concluso, e Martino V dice come Cristo sulla tempesta marina: Ecco io son qui!

« Un frate sozzo, un frate smesso, un monaco tiranno costruiscono un quinto sepolcro nella Germania, nella Svizzera, nell'Inghilterra, ma la Chiesa cattolica, la vera madre dei credenti è forse spenta?

« Parli il Concilio di Trento! Contro la Chiesa si scaglia l'Assemblea nazionale di Parigi con Voltaire, e quindi col primo Napoleone, Cristo dunque è sepolto, il Papa in carcere.

« Dov'è egli intanto il Voltaire, dove i politici dell'Assemblea nazionale, dove è il Bonaparte? Uno a Sant'Elena, l'altro a Gerney, tutti al campo dei morti.

La Chiesa quindi è ancora là piena di vita. E così passerà l'Asino e con lui tutti i nemici della Chiesa. Guagnini.

I forni municipali a Palermo.

Palermo, 1. — Nessun incidente degno di nota si è verificato durante la votazione e lo scrutinio per referendum sulla municipalizzazione del pane. Su 9823 votanti si ebbero 8708 sì e 1079 no. La folla acclamò la vittoria della municipalizzazione del pane.

Un curioso aneddoto

Sul principio del secolo decimonono, durante le guerre napoleoniche, un corpo di cosacchi appartenenti all'esercito russo, invase il Ducato di Parma, predando, devastando uccidendo.

Giunti al villaggio di Roncole, lo assalirono ferocemente, uccidendo uomini, donne e bambini.

Una contadina, moglie dell'oste di Roncole, aveva in braccio un bambino di pochi mesi, e, non ostante gli orrori che andavano commettendo i cosacchi, non si smarrì, ma sguizzò inosservata nella Chiesa, infilò nella scala del campanile, e salì ad appiattarsi, col bambino in braccio, sotto la campana.

E lì se ne rimase nascosta; calata poi la notte e partiti i cosacchi, scese dal campanile col bambino sano e salvo nelle braccia.

La donna era la madre di Giuseppe Verdi e il fanciullo era il futuro grande maestro. Se i cosacchi l'avessero agguantato, quante belle opere in musica avrebbe di meno il mondo!

Il mistero dell'assassinio Notarbartolo

Altro scandalo in vista?

Mentre, a proposito dell'assassinio di Ra Umberto, tante brutte cose vengono in chiaro, e ciò nonostante la consegna del silenzio passata alla stampa liberale d'ogni colore, il corrispondente palermitano del Messaggero manda da detta città:

« Commetto una indiscrezione — ma per i lettori del Messaggero si può ben rompere il patto di tacere. Naturalmente io non vi darò che la notizia semplice senza particolari.

Ebbene siamo forse alla vigilia di vedere rischiarato il profondo mistero dell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Ricorderete che nel processo di Milano e quindi di Bologna le critiche più acerbate dalla parte civile oltre che a magistrati, furono rivolte contro un ispettore di P. S. a cui fu data la colpa di aver trafugato o trascurato documenti e di avere imbrogliato le prime indagini per favorire il comm. Palizzolo.

Quel funzionario di P. S. rispose con

un opuscolo alle accuse — e intanto era messo a disposizione.

Fu riammesso al posto ma gli fu negata la promozione — allora il funzionario insistette e propose questo dilemma: o mi promovete o mi collocate a riposo. E fu collocato a riposo. Pare che egli abbia già presentato un ricorso amministrativo contro questo provvedimento.

Intanto per rivendicare la sua moralità e la sua innocenza, il detto funzio-

nario ha pensato di riprendersi per conto suo le indagini sui possibili autori dell'assassinio Notarbartolo.

Non posso dirvi di più trattandosi di un funzionario, la cui eccezionale abilità nessuno ha mai posto in dubbio, che conosce profondamente i luoghi e le persone, che mosso da un sentimento personale così ardente di revanche, non è improbabile che avremo presto qualche sorpresa.

DALLA PROVINCIA

Gemona

5 dicembre.

Grave disgrazia.

L'altra notte certo Lunazzi, carrettiere da Verzegnis, si recava con un carro ad Udine. Un certo punto della strada essendo uscita una ruota nel saltare a terra venne colpito alla tempia da una cassa di birra, rimanendo ucciso.

Lascia moglie e figli. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato in questa cella mortuaria.

Sacile

4 dicembre.

Conferenza.

Ieri domenica, Sacile ebbe l'alto onore di ospitare l'onor. avv. Caratti della vostra città, Presidente dell'U. M. I., gentilmente invitato ad inaugurare l'Annuaire Società per l'insegnamento popolare.

Darvi una relazione esatta della conferenza che tenne nell'aula magna del nostro Municipio io non lo potrei, perchè cristiano e cattolico innanzi tutto, non credetti doveroso porre alla parola santa predicata in Chiesa nella medesima ora, il suo verbo, smagliante e vibrato quanto si vuole, ma semplicemente umano e non mai Divino.

Ho potuto raccogliere però che l'Alta Aristocrazia Sacilese d'ambo i sessi concorse quasi al completo ad onorarvi di sua presenza, e che applausi prolungati coronarono l'opera dell'illustre Avvocato che in questo ultimo lembo di terra friulana trasse con grandi sacrifici a diradare le tenebre dell'oscurantismo col suo discorso dal titolo specioso: « Patto di luce ».

Vada dunque da queste colonne un sincero ringraziamento all'onorevole, e ai sacilesi la buona fortuna ora che finalmente hanno aperto gli occhi alla luce meridiana che gli guiderà ai più felici e brillanti successi! El diga.

Cividale

5 dicembre.

Incendio.

Questa notte alle 2 1/2 si sviluppò un incendio nella casa del signor Antonio Bonanni.

L'incendio fu avvertito dalla guardia di vigilanza notturna che ne diede l'avviso. Accorsero sul luogo parecchie persone, tra cui l'assessore Miani, e ben presto fu domato.

Il fuoco si era sviluppato nel deposito fiammiferi (che fu tutto distrutto) attiguo alla bottega.

I danni non sono rilevanti: se l'incendio però non fosse stato avvertito a tempo, data l'ora tarda ed il vento che domina, poteva produrre delle serie conseguenze. Forumjuliensis.

S. Vito al Tagliamento

4 dicembre.

Furto di stagione.

I nostri carabinieri, furono avvertiti che sere sono, degli audaci ignoti introdotti nel fondo di proprietà del signor Perotti dott. Galeazzo di Chions avevano asportate una buona quantità di pannocchie di granturco.

Dopo abili indagini i carabinieri operarono una perquisizione nella casa di certo Pietro De Micheli e sotto un letto trovarono un sacco ripieno di pannocchie di granturco.

Messo alle strette il De Micheli confessò che certo Facca Sante di Luigi, di anni 32, affittuale del sig. Perotti glielo aveva consegnato quel giorno stesso per restituirglielo poi a sua richiesta, e venderlo per comperarsi un cappello ed un paio di scarpe.

Recatisi dal Facca, questi confessò di aver rubato il granturco, perchè aveva bisogno di denaro.

In seguito a ciò dichiararono in arresto il Facca per furto qualificato, ed il De Micheli per complicità, traducendoli alle nostre carceri giudiziarie.

Conferenza.

Mercordì 6 corr. nella sala filarmonica gentilmente concessa il prof. dott. uff. G. B. Romano terrà una conferenza su l'importanza della ginnastica razionale nell'allevamento del bestiame. Paulus.

Ampezzo

4 dicembre.

Gravando onorificenza.

E' giunto stamane con automobile triumphano un corriere di gabinetto di S. M. la Piazza. Diceci abbia l'alta missione di decorare il corrispondente locale del Lavoratore Friulano — che per mo-

destia — tiene nascosto il suo riverito nome — del gran cordone dei cavalieri gonfia-buffole. Oltre il Lamisi è un lavoro febbrile: son già pronte migliaia di cartelle colla scritta: « Viva Lui »; le case son tutte ormai rivestite di damasco ciemes; l'impresa della luce elettrica sta applicando sul tetto della casa del decorando un fero di straordinaria potenzialità che manderà il suo fascio luminoso fino ai boschi commemorati dal R. Commissario straordinario Vittorio Gianni. Non sappiamo ancora di certo, ma è molto probabile che si abbia una rappresentazione: I pagliacci del nuovissimo maestro spaccia-frottole. Intanto i creditori, commossi e sbalorditi, hanno deciso di sospendere le bollette di pagamento. E che la duri!

Codroipo

4 dicembre.

Solenne seduta del nostro Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio comunale fu ieri alle ore due pom. convocato d'urgenza a sensi dell'art. 20 T. U. della L. C. per trattare sull'unico articolo posto all'ordine del giorno: Urgenti comunicazioni della Giunta sull'appalto dei dazi e conseguenti deliberazioni.

La sala era piena di pubblico curioso ed impaziente di sentire la discussione perchè nel giorno prima si parlava in paese di dimissioni della Giunta, di Commissario regio, di scioglimento del Consiglio e di nuove elezioni. Nientemeno! Sono presenti 14 consiglieri i quali prima della seduta confabularono animatamente fra di loro. Il Sindaco è già seduto al suo posto e con una forte scampanellata richiama tutti al silenzio. Dopo la lettura del verbale dell'ultima tornata il Sindaco dà la parola all'ass. Ballico il quale a nome della maggioranza della Giunta così parla: In seguito al voto del Consiglio di domenica 26 novembre il signor Sindaco si portò ad Udine dal Prefetto per ottenere l'autorizzazione per la trattativa privata del dazio. Il prefetto nulla trovò a ridire: anzi dichiarò che tutto era proceduto colle norme di legge e questo lo dico anche per rintuzzare ciò che qualche persona ignorante o maligna andava sperlando a carico della Giunta.

Il prefetto, contò il sig. Ballico, si mostrò contrario in massima alla trattativa privata e si riservò di scrivere. Partito che fu il Sindaco il Prefetto scriveva alla Ditta Trezza che il Consiglio Comunale di Codroipo aveva deciso di stipulare l'appalto con la ditta Colombo ed avvertiva che se Trezza faceva una migliore offerta, il Prefetto s'impegnava di autorizzare la licitazione; caso diverso avrebbe accordata la trattativa privata. — Il segretario legge quindi le due lettere: una del Prefetto, l'altra del sig. Daulo Tomaselli per la ditta Trezza.

Il prefetto scrive che la ditta Trezza ha fatta una nuova offerta di lire 40.250 e che di fronte ad essa non può accordare la stipulazione del contratto con la ditta Colombo. Il Tomaselli premesso che il Consiglio comunale di Codroipo ha agito in modo scorretto, dichiara che la ditta Trezza è disposta a fare l'offerta di lire 40.250 a condizione che su tale base di esperienza sia fatta la trattativa privata colla ditta Colombo.

L'assessore Ballico si alza di nuovo e dice che la ditta Trezza si è resa invece all'Amministrazione comunale col farle ingiuste accuse di scorrettezza, mentre al contrario sarebbe l'Amministrazione comunale che potrebbe muover lagnone contro la ditta Trezza per la motivazione della sua lettera 19 nov. u. s. e per il suo ricorso al prefetto. Fa conoscere che quando il Consiglio comunale del 26 nov. unanimi deliberò, salvo approvazione superiore, di affidare l'appalto alla ditta Colombo per il canone annuo di lire 40.111.11, questa era non solo la maggior offerente, ma l'unica dopo l'esito negativo delle trattative cogli esercenti e la ditta Gressani ed il ritiro della ditta Trezza.

Se noi, continua sempre l'ass. Ballico, accettiamo la licitazione limitata alla Ditta Trezza e Colombo proposta dal Prefetto, ne verrebbe un intollerabile menomazione dei diritti del Consiglio comunale a cui spetta di fissare il numero ed il nome delle ditte che possono concorrere alla licitazione. Ad ogni modo l'aprire in questo momento una licitazione non porterebbe che un meschino vantaggio al comune, poichè le trattative della Giunta hanno già spinto il canone al massimo a cui si può ragionevolmente giungere

conoscendo noi il risultato finanziario ottenuto dal cessante appaltatore. Ed esposte altre ragioni, l'ass. Ballico, in nome della Giunta domanda al Consiglio l'approvazione del seguente ordine del giorno: Il Consiglio com. di Codroipo udite le dichiarazioni della Giunta delibera di confermare pienamente in tutte le sue parti la precedente propria deliberazione in data 26 novembre p. p. con la quale veniva stabilito di appaltare il dazio alla ditta Colombo per il decennio 1906-1915 ed insistere perchè il Prefetto voglia autorizzare la stipulazione del contratto colla ditta suddetta per il canone annuo non inferiore a L. 40.111.11.

Il consigliere Zuzzi domanda la parola: approvo pienamente l'operato della Giunta e mi meraviglio che il Prefetto, funzionario abilissimo, non abbia approvata la deliberazione del Consiglio ed ancor più mi meraviglio dell'ingiustificato invito fatto alla Ditta Trezza, tanto più che questa si era ritirata ben otto giorni prima della deliberazione del Consiglio 26 nov. u. s.

Faccio osservare al Consiglio che accettando la licitazione privata come viene proposta dalla ditta Trezza si corre pericolo di veder andar deserta la licitazione con danno evidente del Comune che certamente verrebbe per tal modo a perdere anche l'offerta attuale della ditta Colombo e quindi si dovrebbe forzatamente assoggettarsi alla ditta Trezza che colle ingiuste censure all'Amministrazione si è resa ormai incompatibile in questo Comune. Propongo quindi di votare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Dopo una breve paura il dott. Zuzzi esclama: Faccio presente che se non si vota quest'ordine del giorno si va incontro al pericolo di restare con un pugno di mosche. Quelli che dicono che le cose non sono legali, sono ignoranti. Insisto che siamo nella legalità. — Si vota l'ordine del giorno per appello nominale. L'ass. Alcetta risponde: no; tutti gli altri sì. E' approvato. Il cons. Zuzzi domanda di nuovo la parola e quindi rivoltosi al Segretario dice: Metta a verbale quanto ora dirò: « Confido che il prefetto leverà il veto altrimenti anziché essere il tutore dell'interesse del Comune, ci porterà danno e ne sarà responsabile almeno moralmente ». Desidero si metta ai voti anche questa prima di levare la seduta.

Qualora il Prefetto persista nel negare l'autorizzazione il Comune riscuoterà i dazi senza l'autorizzazione prefettizia con quei mezzi che consentono le leggi. Si vota per alzata e seduta. Tutti approvano ad eccezione dell'ass. Alcetta e Orazio sol contro Toscana, tutta: esclama il dott. Zuzzi e frà l'altrità di tutti i presenti si leva la seduta.

Abbonamento 1906

Con lire 16

viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

Tarcento

5 dicembre.

Benedizione della prima pietra dell'asilo infantile - Bioreatorio festivo.

Una festa cara, che si è svolta nella più dolce intimità e nel più spontaneo entusiasmo, senza chiasso.

A Vesperi, il Padre Pio Gabos degli Stimatini, benemerito direttore del Riceratorio di Gemona, ha pronunziato un efficacissimo discorso d'occasione. Con parola viva ha cominciato dal rilevare che il uomo quasi sempre è per tutta la vita quale è stato in gioventù: buono o cattivo secondo che è stato educato bene o male. E quali gli uomini, così naturalmente la famiglia e la società. Volete dunque avere gli uomini, la famiglia, la società buoni? Nutrite una buona gioventù. Seguitò dipendendo al vivo la condizione del giovani d'oggi: se ve n'ha alcuni di buoni, la maggior parte sono perversi, la mente, corrotto il cuore. Perché? L'oratore tratteggia la figura di uno di questi infelici, ridotto, per assassinio, davanti alle Assise. A sua difesa l'avv. grida: la vera colpevole è la società che ha tolto Cristo dalla scuola! Dunque all'opera per l'educazione della gioventù! Vi animi l'esempio di Cristo, di San Filippo Neri, di Don Bosco, dal fondatore della mia congregazione! La vostra opera sarà feconda di immenso bene per la Religione, per la famiglia, per la patria.

Dopo i Vesperi la folla si riversa, festosa ed entusiasta, in Via Toffoletti ove già sorge dalle fondamenta il nuovo edificio. Funziona Mons. Plevano, che, dopo aver letto al popolo la pergamena e spiegata la cerimonia, si alza a parlare.

Egli domanda l'appoggio dei Tarcentini e lo spera. Tarcento si è sempre mostrata generosa nel contribuire alle opere che dimostrano la sua fede. Tanto più deve esserlo, e lo sarà per questa, che re herà alle famiglie il grande vantaggio di aiutarle a crescere bene i figli. Da voi, o

Tarcentini, dipende che quest'opera anziché fra anni, sia compiuta fra brevi mesi. E così concorrerete all'attuazione del grandioso programma di Pio X: instaurare omnia in Christo. Rivolgendosi quindi al Padre Pio, presente, e, ringraziandolo dell'appoggio fin qui dato, dice che vuole, fin da questo momento, consegnata la sorgente istituzione alle cure della Congregazione dei Stimatini, tanto benemerita dell'educazione della Gioventù.

Non ci furono applausi, ma nei volti e nel mormorio che seguì quelle parole si leggeva il consenso e il proposito di veder presto eretto il grandioso edificio e cominciata l'opera santa a cui è destinata parva favilla.

Carlino

4 dicembre.

Consiglio comunale - Cass operata.

Ieri si è riunito il Consiglio comunale coi nuovi consiglieri testè eletti. Dopo qualche scambio di citazioni legali fu approvata la disdetta da farsi all'attuale sanitario, nonchè la costituzione in concorso per la conservazione dello scolo pubblico, e rimandò la discussione delle altre pratiche.

Fu poi ventilata la proposta della nullità della nomina del sindaco attuale signor Zanutta Antonio, perchè annullate le ultime elezioni parziali, ma il sindaco lesse al riguardo una lettera del signor Prefetto che dice non esservi il caso (dappoichè allorquando fu fatta la nomina del sindaco, il Consiglio era legalmente costituito, così ieri il Consiglio deliberò in conformità del parere Prefettizio.

— Vengo poi informato che tra non molto l'amministrazione comunale prenderà l'iniziativa per edificare delle case operarie.

Venga, venga pure quel giorno, e venga presto e poi noi diremo che anche la amministrazione comunale merita un plauso sincero da quanti vantano mente e cuore.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 6 — s. Nicolò v.

Fiere e mercati della provincia Aviano, Cornoalteso, Latisana, Percotto, S. Vito al Tagliamento, Gorizia e Montebelluna.

Sul piccolo sciopero di ieri.

Demmo notizia del piccolo sciopero di ieri scoppiato alla flianda Giacomelli; oggi aggiungiamo in proposito altri particolari.

In seguito agli ultimi aumenti accordati nelle due fliande Giacomelli, i salari erano come segue:

- 1. Sciepiatrici l. 0.70, polenta e minestra gratis;
2. Mezzanti l. 0.80, polenta e minestra gratis.

In realtà queste operarie avevano ottenuto un vantaggio, che non avevano le loro compagne delle altre fliande; perchè in queste era stato accordato l'aumento di salario solo alle maestre, mentre il comm. Giacomelli lo aveva accordato anche alle fanciulle.

Se non che queste piccole operarie, nel riscuotere l'ultima quindicina, si videro diminuito il salario di 10 centesimi; e perciò stabilirono di scioperare avendo in loro favore questa ragione, che cioè « una concessione fatta non si deve ritirare ».

Di qui lo sciopero di ieri, scoppiato all'ora della colazione.

Alle 8.30 le piccole scioperanti si recarono da mons. Liva, direttore spirituale del Patronato femminile, alle quali esse sono iscritte e chiesero che si occupasse in loro favore.

Mons. Liva, raccomandando loro di tenere un contegno da fanciulle ben educate, promise di occuparsi e di fatti si diede subito all'opera per ottenere una buona soluzione della vertenza.

Ma nel frattempo si seppe che il comm. Giacomelli aveva stabilito inflessibilmente di non più riacettare le fanciulle scioperanti e di chiudere le due fliande se le maestre si fossero unite nello sciopero per dovere di solidarietà. Con mons. Liva altre persone autorevoli si presero a cuore, ma purtroppo finora inutilmente, la cosa.

Le scioperanti, dopo un giro per la città, ritornarono da mons. Liva dicendo che, essendosi recate allo stabilimento, non le avevano lasciate entrare, anzi che erano state avvertite che la sera non sarebbe stato loro permesso di dormire nel comune dormitorio. Erano così rimaste in mezzo alla strada senza avere di che mangiare e senza alloggio. E la più grandicella di esse aveva appena quattordici anni!

Mons. Liva provvide intanto onde avessero di che mangiare.

Le fanciulle concordemente decisero d'insistere sulla loro domanda, di avere cioè polenta e minestra gratis, la paga di prima. E decisero, per non restare la notte senza un luogo dove riposare, di portarsi ciascuna alla propria casa. E mons. Liva, alle più lontane, fornì aiuti pel viaggio.

Abbiamo voluto rilevare ciò per dimostrare che alle operarie, scritte al Patronato, non si danno — come dicono i socialisti — solo ricreazioni, si dà loro anche tutto il possibile appoggio nella

rivendicazione dei loro diritti, quando questi dai padroni vengono manomessi. Che cosa intendano fare il comm. Giannelli, non sappiamo; speriamo peraltro che egli, con quel senso di umanità che non manca mai in una persona da bene, chiuda la vertenza con soddisfazione delle operai, cercando di migliorare — se possibile — e non di peggiorare la loro già troppo misera condizione.

A ogni modo sappiamo che, per dopo Natale, è assicurato il lavoro di questi fanciulli scioperanti in parecchi altri stabilimenti.

Chiediamo la cronaca, disapprovando, l'articolo comparso oggi nel *Giornale* riguardo lo sciopero. Aggressioni simili non sono civili!

I desiderati degli studenti.

Una riunione.

Nel pomeriggio di ieri gli studenti dell'Istituto Tecnico si riunirono in buon numero, per discutere sul nuovo regolamento scolastico.

Dopo una vivace discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine adunati per discutere sul disegno che l'attuale Regolamento apporta agli studenti delle scuole secondarie:

a) Ritenendo come cosa irrazionale l'abolizione del compenso fra le prove scritte e orali della stessa materia;

b) considerando come le prove trimestrali riescano spesso di danno allo studente, che in tal modo si trova sovraccarico di lavoro;

c) considerando infine che i giovani studierebbero assai più se il passaggio senza esami per la licenza si potesse ottenere col sette, perchè molti avrebbero la possibilità di raggiungere;

Delibero:

1. di inviare a S. Ecc. il Ministro della I. P. un memoriale contenente i desideri degli studenti delle scuole secondarie;

2. di intervenire i senatori e deputati della Provincia acciocchè appoggino con l'opera loro i desiderati degli studenti;

3. di inviare agli studenti degli Istituti Tecnici del Regno una circolare per invitarli ad interessare essi pure le rappresentanze del luogo affine di rendere più proficua l'agitazione in favore delle modificazioni richieste».

Venne poi nominata una commissione composta dagli studenti Diana Giacomo, Giuseppe Degli Uomini e Del Pra Gio, con l'incarico di attuare le prese deliberazioni.

Teatro Minerva

«TOSCA».

Questa sera ultima recita della stagione e serata d'onore dell'esimio tenore Angelo Santini, con l'opera *Tosca*. Prima dell'opera il serata canterà la romanza dell'*Africana* del maestro Meyerber.

Non toccare la roba d'altri.

Carlo Luigi Ognani fu Francesco di anni 24 abitante in via Villalta n. 75 denunciò che da un cassettoncino della propria casa erano state rubate in più riprese L. 3375.

Aggiunse che per cogliere il ladro aveva messo nel cassetto una pistola carica in modo che aprendo esplodesse.

Infatti la rivoltella scoppiò ma il ladro riuscì a fuggire.

Iniziate delle indagini, i sospetti caddero su certo Giovanni Grillo d'anni 13, complice nel furto delle verdure, di cui parlammo giorni sono.

Esaminato il fanciullo si riscontrarono sulla sua faccia delle ustioni. Interrogato confessò il furto.

Essendo trascorsa la flagranza venne rilasciato e denunciato.

Denuncia per ratto.

Ieri certo Leonardo Zuliani da Godia, denunciò che sua figlia Pia d'anni 15, fuggì da casa assieme a certo Leonardo Cointini d'anni 20 da Godia.

Bambino disgraziato.

Ieri mattina certa Maria Puppi, maritata Mansutti, abitante a Godia, scendeva dalla camera portando in braccio un suo piccolo bambino Giuseppe d'anni due e mezzo. D'un tratto scivolò e cadde dalle scale, fortunatamente senza farsi alcun male, ma non così il figlio suo che si fratturò la gamba destra.

Portato all'ospedale venne accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in giorni 30.

Il campanile di S. Quirino minaccia di rovinare!!

Il comm. Vendrasco ha dichiarato ad un redattore della *Patria* che il campanile di S. Quirino minaccia di rovinare. Tutta la parte superiore è in pericolo di crollo, dalla cella campanaria al piano inferiore. Anzi, ho consigliato di levare le campane al più presto. E tutto ciò deriva da trascuranza. S'immagina che l'intalatura superiore a sostegno delle campane è così male saldata, che colla volata delle campane tutto l'insieme si ripercuote. E dalli oggi, dalli domani, siamo ridotti al punto che la minaccia di rovina è palese.

Smarrimento.

Ieri verso le ore 13 percorrendo da piazza S. Giacomo a via Cussignacco, è stato smarrito, da un povero operaio, un borsellino contenente del denaro.

Farebbe opera di carità chi volesse portarlo alla nostra redazione.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Babarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Ad ognuno il suo.

In omaggio a questo dovere e per delineare qualsiasi responsabilità dichiaro che l'articolo sullo «Sciopero nella filanda Giacomelli» comparso oggi nel *Giornale*, non solo non è mio, ma fu da altri mandato a Venezia, a mia insaputa.

Udine, 5 dicembre 1905.

VINCENZO LUCCARDI.

Per le «Scholae cantorum».

MISSUS.

Si avvicina la novena di Natale per la quale ci vogliono dei *Missus* convenientemente musicati. In omaggio alle disposizioni sapientissime del Sommo Pontefice e dell'Arcivescovo nostro, bisogna smettere tutta la musica, che non risponde al nuovo orientamento. Ben pochi sono ormai i *Missus*, che rispondono alle giuste esigenze della riforma. Che fare dunque?

Smettere il canto, o adattarsi a cantare sempre le stesse poche cose passabili? A sciogliere la difficoltà ci pensò il chiarissimo M. Franz, il quale, coll'intento di giovare alle molte cantorie friulane, compose dei *Missus* secondo lo spirito voluto, i quali colmando le lacune sostituiranno assai bene il materiale vieto, che fu in moda finora. Non insisterò nel tessere le lodi di queste nuove produzioni, essendo state già favorevolmente e competentemente giudicate altre volte. D'intonazione lirico-drammatica, per quanto la liturgia lo consente, fluenti, variati e sostenuti da un accompagnamento ricco e melodioso, questi *Missus* sono già a disposizione di chi ne ha bisogno, presso il negozio Morgante della nostra città. Il Morgante ne fece stampare due a sua spesa — il secondo quest'anno con un'erudita prefazione del prof. Vale. Proprio di questi giorni poi ci pervenne da Milano un terzo, edito da Bertarelli, e assai lodato da Mons. Nasoni, uno dei campioni della riforma musicale in Italia. Sono tutti alla portata di cantorie sufficientemente istruite. Non resta altro adunque che provvedersi ed eseguirli a maggior decoro della sacra novena. E valga questa nota come risposta a quei molti, che domandano che cosa si può cantare convenientemente in questa circostanza.

T.

CORTE D'ASSISE

Segretario alla sbarra.

Udienza pom. del 2 dicembre.

Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Accusato Fabris Francesco ex Segretario di Trasaglia.

Difensori avv. Bertarelli e Drusini.

Perito calligrafico d'accusa Selvatini prof. Luigi. Perito di difesa Tonello Raimondo.

Pres. Abbiamo terminato il consuntivo, per modo di dire, del 1898, andiamo al 1899, incominciamo col mandato per lire 369.

Acc. Anche questo fu pagato, e così tutti gli altri.

P. M. Ma altre ditte non furono pagate e per varie cifre?

Acc. Furono tenuti sempre in sospeso i pagamenti perchè si dovevano liquidare altri conti.

P. M. Ma furono staccati una quantità di altri mandati e tutti a nome vostro, ed eravate voi che li avete intestati?

Acc. Quelli erano per varie spese di ufficio.

P. M. E tutte queste spese enormi di ufficio come si spiegano?

Acc. Per un'enormità di fogli di carta bollata da lire 1.20 che occorreva.

Pres. E tutti questi fogli di carta bollata furono poi scritti?

Acc. Una parte. Dà poi spiegazioni che in seguito ad una rotta del Tagliamento egli ottenne un sussidio governativo di 3000 lire, ma quando si facevano i lavori di riparazione, «il caso volle» che un'altra rotta sopravvenisse e che i lavori furono portati a..... Latisana! in un comune ove paga 3.60 di sovrimposta e 11 lire di tassa famiglia, devono impoverire anche non volendo. Si ebbero poi una quantità di spese straordinarie a cui lo dovevo provvedere per varie aste che si eseguirono nelle frazioni di Trasaglia, Peonin, Avastinis ed Alessio.

P. M. Fa una interrogazione per mandato n. 238 per la somma di 3500 lire.

Pres. Questo sistema facilitato di estendere i mandati con la vostra mano e di esigerli voi, essendo essi a vostro nome, mi fa l'effetto di una cambiale di comodo. Ho paura di avere indovinato!

P. M. Come si è verificata la differenza delle 3000 lire?

Acc. Dichiaro di non aver mai abusato... Bertarelli. E' strano che i mandati si facessero sempre a nome del segretario con la destinazione però che dovevano servire per Cantoni, per Tossolini... e via di seguito.

Pres. Come mai vi era la bisogna di tenere sempre pronti vari mandati per tenerli sottomano onde valersene alla prima occasione? questa è una cosa anormale!

Acc. Ecco: il dottor Venanzio Pirona potrà dare spiegazioni per mandato delle

3000 lire. Si dispense una gran parte di quel importo, perchè venne come la manna del Cielo da parte del Governo, per distribuirlo a quei poveri che dovevano fare un pellegrinaggio.

Pres. Ma certi lavori di riparazione si facevano ogni anno, ma a fronte di mandati incassati i lavori non furono mai pagati.

Bertarelli. In qualunque forma, la cassa esattoriale è stata completamente coperta, e vi sono sulle quietanze i timbri che dicono: Pagato.

Pres. Ma certi lavori di riparazione si facevano ogni anno, ma a fronte di mandati incassati i lavori non furono mai pagati.

Vari giurati sentono il bisogno di andare alle loro case ed il Presidente, essendo le ore 17, leva l'udienza che verrà ripresa oggi.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Frumento da L. 18 50 a 19 — Granturco da L. 13 a 15 — Cinghiofano da L. 11 50 a 12 15 — Sorgorosen da L. 8 25 a 8 50 — Castagne da L. 9 50 a 11 50 — Fagioli da L. 33 a 34.

Dottor L. Zapparoli, specialista per

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Sambi (cogneca - a vista).

Francia (oro) L. 99 85
Londra (sterline) . 25 08
Germania (marchi) . 122 83
Austria (corone) . 104 37
Pietroburgo (rubli) . 264 28
Rumania (lei) . 22 28
Nuova York (dollari) . 5 12
Tribute (lira) . 22 75

Ammalati di ERNIA

A Udine via della Posta 13, fino al giorno 14 dicembre trovasi il Rappresentante del celebre Brevettato Apparecchio Dott. De Martia. Ogni ammalato può curare la propria ernia, senza farsi operare. Con tale sistema curativo, l'ammalato non porta più i pericolosi e dolorosi cinti a molla; l'ernia anche voluminosa, viene immobilizzata, senza dolori e incomodi è trattenuta, evitando così la pericolosa fuoriuscita dei visceri dalla cavità addominale. Tale metodo solleva immediatamente l'ammalato, mettendolo al sicuro in modo tale, da poter cavalcare, alzar pesi, far qualsiasi lavoro, come non avesse mai avuto ernia. La grande invenzione fu adottata da celebrità Mediche Civili-Militari, da Cliniche, Ospedali, Istituti Pii, ed ultimamente dal Medico particolare di Sua Maestà Re Giorgio.

Ammalati non temporeggiate, nè lasciate invecchiare la vostra ernia, mettendo in repentaglio la vostra esistenza. Il Rappresentante riceve nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La casa di Milano, Viale Romana 50, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica, e manda un suo Rapp. 2 volte l'anno a Udine.

Massima segretezza — Visite, informazioni gratis — Tratta anche per corrispondenza.

Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettentivi certa guarigione.

I Signi Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Macellerie Giuseppe Bellina

UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo I.ª qualità

1.º Taglio al Kg. L. 1.60

2.º " " " " 1.40

3.º " " " " 1.20

Vitello I.ª qualità

1.º Taglio al Kg. L. 1.40

2.º " " " " 1.20

3.º " " " " 1.—

Udine, 18 novembre 1905.

GIUSEPPE BELLINA.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco
Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo»
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO

L. Cuoghi
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Grande Deposito
PIANOFORTI ORGANI
Armoniums, Plani melodici
Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola
Noli da L. 2, a L. 10 mensili

Innocente Giacobbi UDINE
Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri - Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

GOZZO
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro
il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA
La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico, sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI.

OLI d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Eccezionale occasione di favore per il Rev.mo Clero e Spettabili Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi: 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0,95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1,45.

3 POLTRONE dorate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiieri) di stile moderno, dorati in oro di zeccchino.

Un grandioso e ricchissimo Padiglione d'Altare in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

FRATELLI FILIPPONI
PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 3 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



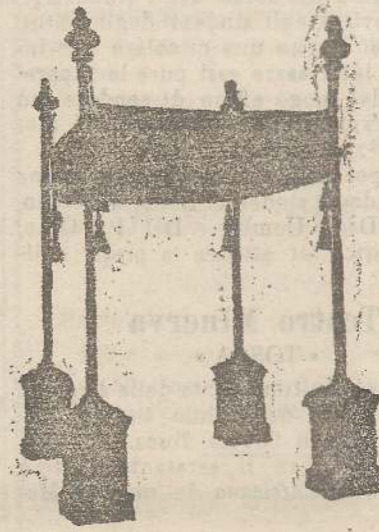
Pianeta Dam. seta L. 24
Toncille > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiare:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

cassa	
1 premio da	L. 125.000. L. 125.000
1 premio	" 100.000. " 100.000
2 premi	" 50.000. " 100.000
1 premio	" 40.000. " 40.000
7 premi	" 25.000. " 175.000
14 premi	" 20.000. " 280.000
43 premi	" 15.000. " 645.000
40 premi	" 10.000. " 400.000
39 premi	" 5.000. " 195.000
402 premi	" 1.000. " 402.000
482 premi	" 500. " 241.000
1 premio	" 325. " 325
2 premi	" 120. " 240
2915 premi	" 100. " 291.500
2890 premi	" 50. " 144.500
20200 obblg.	" 20. " 604.000
25000	" 21. " 525.000
80000	" 2. " 1.760.000
88000	" 23. " 2.024.000
10000	" 24. " 240.000
9705	" 25. " 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla cassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri",

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

E' USCITO IL



1906

MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta fogli di Migone e

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **CHRONOS-MIGONE** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercialisti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **CHRONOS-MIGONE** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **CHRONOS-MIGONE 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le Pietre Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo

Il **CHRONOS-MIGONE 1906** costa L. 0.50 la copia, più cent. 40 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chineai.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione

Alla Tipografia del "Crociato",

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato", sono utilissime